Anno [illegible] — **Martedì 26 Novembre 1872** — **N. 282**

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

UDINE 25 NOVEMBRE

L' accordo fra Thiers e la Commissione pella proposta di Kerdrel non si è potuto raggiungero. Il relatore della Commissione, Batbie, insisterà sulla responsabilità ministeriale, ma proporrà di aggiornare fino alla liberazione del territorio lo scioglimento delle questioni costituzionali domandato da Thiers, qualora la situazione non venisse in questo frattempo modificata. Thiers, all' incontro, insiste più che mai sul sollecito scioglimento delle questioni costituzionali, di quelle cioè che risguardano la proroga dei suoi poteri, la istituzione di una vice-presidenza, la creazione di una seconda Camera e il rinnovamento parziale dell' Assemblea. L' Assemblea dovrà quindi pronunciarsi fra Thiers o la Commissione o piuttosto la maggioranza di essa, perchè la minoranza intende di presentare un contro-rapporto favorevole ai desiderii di Thiers. Il giorno della discussione non fu ancora fissato; ma ci sembra di non ingannarci nel ritenere ben difficile che l' Assemblea sia disposta ad aggravare la crisi attuale, opponendosi alle domande di Thiers.

Si è veduto che la Dieta di Pest ha respinto la proposta del deputato Simonyi relativa ad una investigazione dell' operato del ministero attuale relativamente a prestiti, a ferrovie ecc. La rejezione di quella proposta è dovuta al partito Deak, il quale sostiene il ministero, non tanto per avere in lui piena fiducia, quanto per timore che la sinistra vada al potere. I fogli liberali di Vienna lo sostengono invece perchè temono che, cadendo il ministero Lonyay, salga al potere al di là della Leitha l' ultramontano Sennyey, che nelle prime sedute dell' attuale sessione fece un discorso, poi battezzato alla francese col nome di *discorso-ministro*. E ad un gabinetto ultramontano in Ungheria farebbe probabilmente riscontro un gabinetto di egual colore a Vienna. Francesco Giuseppe avrebbe così due ministeri secondo il suo cuore. Questi timori inducono la *Neue freie Presse* a sollecitare gli ungheresi perchè costituiscano un governo liberale che abbia maggiori elementi di durata del ministero Lonyay. Il qui accennato articolo finisce colle parole seguenti: « L'interesse dell' intera monarchia esige che sia posto sollecito fine a questa situazione deplorevole, e che in Ungheria si stabilisca fra il partito della maggioranza ed il governo un accordo reso facile dalle simpatie per i ministri, anzichè imposto forzatamente dalle circostanze e dal timore di peggio. »

Le notizie odierne ci dicono che la Camera prussiana dei deputati ha votato in seconda lettura la legge sui circoli, come fu presentata dal ministero; e che tre rappresentanti la maggioranza della Camera alta hanno proposto al Governo, a nome di questa, l' accettazione della legge medesima, qualora il Governo rinunci alla nomina di nuovi Signori. Sembra adunque che in un modo o nel' altro la difficoltà sollevata di questa leggo sarà superata; ma è questa una garanzia sufficiente che in avvenire non avranno a ripetersi questi conflitti e contrasti? È noto che il governo ha presentato alla Camera dei deputati una legge per reprimere l' abuso delle scomuniche, colle quali negli ultimi tempi tanto i vescovi cattolici quanto i concistori evangelici colpirono coloro che non riconoscono i dogmi da essi rispettivamente proclamati. Ora non è egli a ritenersi che questo progetto di legge verrà respinto dalla Camera dei signori, dominata egualmente dalle idee feudali e dalle idee pietiste? E se il governo si decide a presentare la legge tanto volte annunciata, che renderebbe obbligatorio il matrimonio civile, quale speranza vi è di vederla adottata dalla Camera dei signori? La stampa liberale tedesca non scorge che un solo rimedio a tante difficoltà: una riforma radicale del primo ramo della dieta prussiana, od ancor meglio la sua abolizione. Quanto a questa non vi è neppur da pensarci in causa delle ben conosciute opinioni dell' imperatore e dei suoi ministri; ma anche una riforma radicale incontrerebbe grandissima difficoltà di fronte ai diritti che ha la nobiltà ai seggi di quella Camera.

Di 200 membri circa che la compongono, oltre la metà sono o membri ereditarii, oppure rappresentanti delle corporazioni dei possessori dei così detti *beni nobili* (*Rittergutbesitzer*). Il partito retrogrado non è però rappresentato nella Camera dei Signori dai soli membri ereditari e dai deputati delle corporazioni nobili testè accennate. V' hanno nel suo seno 50 membri nominati a vita dall' imperatore Guglielmo o dal suo predecessore in tempi di reazione, e che ancor più della vecchia aristocrazia sono tetragoni alle idee dei nuovi tempi. Gli unici elementi liberali che si trovano in quell' Assemblea consistono in alcuni membri nominati a vita da diverse corporazioni (università, consigli comunali delle città maggiori, ecc.) Siccome però si temeva che questi membri portassero l' elemento rivoluzionario nell' alta Assemblea, re Federico Guglielmo IV, antecessore immediato del sovrano attuale, ed il suo famoso ministro Manteuffel stabilirono — nel decreto del 1854, col quale venne organizzata la Camera dei Signori — che la nomina dei membri di quella Camera, eletti dalle corporazioni accennate, abbia d' uopo per esser valida della sanzione governativa; sanzione che, sino agli ultimi tempi, veniva negata allorchè gli eletti erano sospetti di liberalismo. Ed il governo si lagna della resistenza che trovano ora le leggi liberali in una Camera così composta!

La situazione continua in Ispagna ad essere sempre poco rassicurante. La tranquillità, lungi dall'essere completamente ristabilita, come diceva l'*Imparcial*, organo del ministero, ci sembra invece che sia più turbata che mai. La scissura avvenuta nel campo repubblicano, ha spinta la parte più avvanzata di quel partito, ad uscire dai mezzi legali; ed oggi i dispacci ci parlano di una banda repubblicana comparsa ad Arcos della frontiera e di una nei dintorni di Medina Sidonia. Non pare che il movimento presenti alcun grave pericolo; esso peraltro dimostra che l' andata al potere dei radicali non ha recato con sè la pacificazione della penisola, che continua all' incontro ad essere sempre agitata.

(Nostra Corrispondenza)

Roma 25 novembre.

Crisi? — L' affare del Colosseo e la legge delle Corporazioni religiose. — Libertà in Italia maggiore che in altri paesi d' Europa. — Dimostrazioni delle minoranze riottose alla spagnuolesca dannose. — I Savojardi colla marmottina. — Il partito classico. — I federalisti mariani. — L' uno che distrusse i molti coll' affermarsi liberale e nazionale ha la ragione storica e morale di esistere. — Come si fanno il federalismo, il decentramento e la Repubblica, e come si è repubblicani e democratici davvero. — Obblighi del Governo nazionale. — Le case generalizie cadono da sè, se i liberali stranieri disfanno le proprie fraterie in tutti gli Stati. — Peccato che il Vaticano non sia cristiano. — La peste gallica in Italia. — Ospizii, scuole, parocchie a Roma. — La stampa discuta dopo avere meditato. — La politica è il contrario dell' assoluto.

Io non so (e spero che no) se una crisi ministeriale o parlamentare possa uscire dalle presenti artificiali agitazioni; che per il divieto del *meeting* del Colosseo ne vengano, o per dispareri sulla proposta legge delle Corporazioni religiose. Ma credo che ci sia abbastanza buon senso nella Nazione italiana per comprendere prima di tutto, che un Governo come il nostro, del quale ci può essere in Europa uno ugualmente libero, com' è quello dell' Inghilterra, e libero appunto perchè la legge vi si rispetta, ma non certo alcuno di più, abbia da permettere che si metta in dubbio la ragione ed il diritto della sua esistenza.

A che cosa mirano queste dimostrazioni, queste conventicole, queste cospirazioni che qua e colà si mostrano? A sconvolgere tutto, a turbare l' ordine del nostro paese, a privarci della libertà, a metterci nella condizione della Spagna, che da mezzo secolo uscì dalla branche del despotismo senza potersi mai dare un governo solido e liberale, nè occuparsi del miglioramento economico e civile del paese? A farci passare per le alternative di licenza e di assolutismo della Francia, dove si lotta per un nome e si perde di vista la realtà delle cose? Qual diritto hanno alcuni pochi, i quali si presentano ora qua ora là in tutte le città d' Italia, sempre gli stessi, a cantare la stessa stonata canzone, veri girovaghi della politica e simili a' Savojardi che mostrano come una rarità la loro marmottina, di darsi per i rappresentanti del paese e del suo avvenire? Tristo a lui, se da tal gente dovesse aspettare salute!

Il Lanza fu perfino spiritoso allorquando chiamò *classico* il partito de' mazziniani puri, col quale il mariano federalista ora va d' accordo. Quel partito è appunto classico, nel senso che è un avvanzo, una reminiscenza d' altri tempi, arretrato, punto pratico, punto della libertà amico, aspirando desso a sconvolgere il paese colla violenza de' più audaci e ad imporre la tirannia della sua dittatura. Belli poi sono questi altri *federalisti*, che cospirano con i classici, e non sanno comprendere come l' indipendenza e la libertà non avremmo in Italia potuto conquistarle senza la unità; e che fu appunto la unità di principio politico, il solo Re costituzionale, il solo Statuto, da molti plebisciti accettato e confermato, il solo esercito, che poterono produrre l' abolizione del federalismo dei principi dispotici confederati sotto alla guida dell' Austria e del papa! Quel federalismo, fortunatamente è distrutto; nè altri distruggerlo poteva che questo unico principio politico sotto al quale abbiamo combattuto e che doveva, perchè non rinascesse, mantenersi. Abbattete l' unico principio storico, che produsse la nostra unità, e vedrete rinascere il federalismo dei despoti. Bene c' è un federalismo che sarà sempre vivo in Italia, e che si deve sperare si renda sempre più fecondo: ed è quella civiltà particolare propria di tutte le diverse stirpi italiche delle quali la Nazione si compone, quella particolare maniera di attività, che si va svolgendo nelle sue diverse regioni.

Siate operosi e civili in ogni parte d' Italia, facendo che ciascuna di esse voglia per virtù d' intelletto, di moralità ed opere di civile ed economico progresso primeggiare; ed in questa gara troverete il federalismo, la gloria e la vita rigogliosa delle antiche Repubbliche italiane, senza le loro guerre civili, le loro discordie, che le fecero tutte preda dei piccoli despoti e degli stranieri. Questa è l' autonomia regionale, e provinciale e comunale; la quale consiste nel fare il più largo e più utile uso possibile delle libertà molte che si hanno. Chi vi vieta prima di tutto di essere galantuomini, di studiare, di apprendere, di lavorare, di arrecare vantaggio e godimento a voi ed alle vostre famiglie, di associarvi per qualche bene, per imprese private, per cose di pubblico interesse, per promuovere società ginnastiche che rifacciano ed afforzino i corpi, società che procurino ogni genere di scuole, di utili insegnamenti, di pubblicazioni istruttive, di applicazioni della scienza alla produzione, di società di scienze, di lettere, di arti, di letture giovevoli a diffondere le cognizioni, società aventi per iscopo qualche pubblica utilità, come il rimboscamento delle mon-

APPENDICE

Denominazione ufficiale dei tipi delle navi della marina mercantile.

(*Cont. e fine V. n. 281 e 282*)

Il N. 1080 (Serie 2.a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D' ITALIA

Visto l' articolo 37 del Codice per la marina mercantile;

Sentiti il Consiglio di Stato ed il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La denominazione dei tipi, cui negli atti di nazionalità, ed in ogni altra carta uffiziale, si dovranno assegnare le varie specie di bastimenti a vela, a vapore, ed a remi della marina mercantile, è stabilita come in appresso:

Bastimenti a vela.

Nave a palo. Bastimento con quattro alberi verticali, tutti a vele quadre, salvo quello di poppa che ha vele auriche (randa e controranda) e bompresso.

Nave. Bastimento con tre alberi verticali, tutti a vele quadre e bompresso.

Brigantino a palo. Bastimento con tre alberi verticali: i due primi (trinchetto e maestra) a vele quadre, il terzo (mezzana) a vele auriche e bompresso.

Nave goletta. Bastimento con tre alberi verticali: il primo (trinchetto) a vele quadre, i due altri a vele auriche e bompresso.

Goletta a palo. Bastimento con tre alberi verticali o leggermente inclinati a poppa, tutti a vele auriche, più qualche vela quadra all' albero di trinchetto, e talvolta anco a quello di maestra e bompresso.

Brigantino. Bastimento con due alberi verticali, ambo a vele quadre e bompresso.

Brigantino goletta. Bastimento con due alberi verticali: il primo (trinchetto) a vele quadre, il secondo (maestra) a vele auriche e bompresso.

Bombarda. Bastimento con due alberi verticali (maestra e mezzana): Il primo a vele quadre, e stabilito quasi al centro del bastimento; il secondo a vele auriche piccole e collocato molto a poppa; bompresso con più flocchi.

Goletta. Bastimento con due alberi verticali o leggermente inclinati a poppa, ambo a vele auriche, più qualche vela quadra volante all' albero di trinchetto e bompresso.

Velacciere. Bastimento con tre alberi verticali e bompresso. L' albero di trinchetto, attrezzato a pible, porta vele quadre: quelli di maestra e mezzana e calcese; portano una vela latina.

Trabaccolo. Bastimento con due alberi verticali (trinchetto e maestra), generalmente guerniti entrambi di vele a terzo, o da trabaccolo. (Talvolta uno dei due alberi, invece d' una vela da trabbacolo, porta una randa) Il trabaccolo ha un' asta di flocco con polaccone e contropolaccone.

Sciabecco. Bastimento con tre alberi verticali o leggermente inclinati a prora. Quelli di trinchetto e di maestra calcese con vele latine, quello di mezzana a randa o a calcese. (Secondo le forme dello scafo, lo sciabecco ha un albero di bompresso o un' asta di flocco, oppure ne è privo.)

Feluca. Bastimento con due alberi verticali o leggermente inclinati a prova (maestra o trinchetto), ambo a calcese con vela latina (Secondo le forme dello scafo, la feluca ha un'asta di flocco, o ne è priva).

Tartana. Bastimento che ha un albero di maestra a calcese, su cui porta una grande vela latina; bompresso o asta di flocco, con polaccone o contropalcone, ovvero più flocchi.

Bovo. Bastimento con due alberi verticali. Quello di maestra a calcese con vela latina, e quello di mezzana a randa, oppure a vela latina. Esso ha l'albero di bompresso, o un'asta di flocco, su cui porta vari flocchi.

Mistico. Bastimento con più alberi, e vele di varia forma, che non ha un tipo determinato.

Navicello. Bastimento con due alberi (trinchetto e maestra). Il primo collocato quasi sulla prua, e molto inclinato in avanti, porta una vela speciale che si misura sulla testa dell'albero di maestra, ed ha la forma di un trapezio. L'albero di maestra è quasi verticale e porta una vela latina, oppure una randa ed una controranda. Il navicello ha inoltre un'asta per il polaccone.

Bilancella. Bastimento con un solo albero a vela latina, assai più piccolo della tartana, che porta pure un buttafuori per il polaccone.

Cutter. Bastimento ad un albero verticale ed inclinato alquanto a poppa, con randa e controranda (ha talora anche un albero di mezzana), bompresso ed asta di flocco, con vari flocchi.

Barca. Piccolo bastimento senza coperta e con una parte di essa, che naviga a vela ed a remi, destinato al traffico costiero ed alla pesca: può essere variamente alberato; avere quindi uno o due alberi, e portare vele latine, auriche, a terzo, a tarchia, ecc. (saranno però distinte le barche pescarecce, le barche coralline, ed altre adoperate ad usi di speciale importanza).

Bastimenti a vapore.

Piroscafo a ruote. Bastimento munito di macchina a vapore, con propulsore a ruote.

Piroscafo ad elice. Bastimento munito di macchina a vapore, con prepulsore ad elice.

Barca a vapore. Barca munita di macchina a vapore, con propulsore o a ruote o ad elice.

Bastimenti da remo e per usi diversi.

Barchetta. Imbarcazione di varia forma e grandezza, adoperata al trasporto dei passeggieri e dei loro bagagli.

Gondola. Imbarcazione sottile e leggiera, di fondo piatto, propria delle lagune Venete, adoperata come sopra.

Battello. Imbarcazione di varia forma e grandezza adoperata a qualunque uso, diverso da quello cui sono destinate le barchette e le gondole. (I battelli destinati a servigi di speciale importanza saranno distinti convenientemente, dicendo, ad esempio, battello da salvamento, battello dei piloti, battello zavorraio, ecc.)

Piatta. Grossa barca di fondo più o meno piano, la quale serve a portare mercanzie per carico o per discarico dei bastimenti.

Pontone. Barcone con solida coperta, di varia forma e grandezza, fatto per trasportare gravi pesi e per servire all'eseguimento di lavori di forza marinereschi.

Art. 2. I bastimenti di lusso, adoperati per solo diporto, saranno denominati secondo il tipo cui appartengono, coll'aggiunta *da diporto*. Essi potranno inalberare la bandiera nazionale, conforme al modello usato dalla R. marina militare, ed avranno per distintivo, all'albero di maestra, un gagliardetto azzurro con un'àncora bianca nel centro, la cui forma sarà stabilita dal Nostro Ministro della Marina.

I bastimenti da diporto avranno uno speciale atto di nazionalità ed un ruolo d'equipaggio.

Questo particolare trattamento dovrà essere chiesto dagli armatori al predetto Nostro Ministro, cui spetta di concederlo.

Art. 3. Sarà specificato sull'atto di nazionalità se il bastimento è di ferro, o di costruzione mista.

Art. 4. Il passaggio d'ogni bastimento dall'antico al nuovo tipo sarà fatto dalla competente Capitaneria di porto, mediante speciale annotazione scritta a tergo dell'atto di nazionalità e sulla matricola del bastimento stesso, allorchè questo si trovi nelle acque del compartimento cui appartiene.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

A. Ribotty.

tagne, il rinsanicamento delle città e delle campagne, i migliori e più economici modi di abitazioni operaie urbane e rurali, le migliorie nei diversi rami speciali dell' agricoltura, degli animali domestici, dei vini, delle frutta ecc. ecc. Chi v' impedisce di adoperarvi come Consiglieri comunali o provinciali a dare il migliore assetto alla amministrazione, a fare di questi due consorzi i due strumenti di buon governo e di progresso? Usate bene la moltissima libertà che avete per fare il bene pubblico e privato, e sarete democratici davvero, mentre ora nol siete punto colle vostre astiose querimonie, coi vostri calunniosi eccitamenti, colle vostre fantastiche riforme, colle violenze cui meditate per opprimere colla audacia delle minoranze le troppo tolleranti maggioranze. Usate della vostra libertà legale, del vostro ingegno e della vostra liberalità, come rappresentanti nei diversi consorzii dello Stato, ed avrete il discentramento, avrete la Repubblica. Che cos' altro è la Repubblica, se non il sapersi governare da sè? Che non vi governate adunque voi medesimi coll' essere migliori e savi ed operosi ed ordinati? Che non governate le vostre famiglie, che sieno educatrici a moralità e ad alacre e contenta operosità? Se governate bene il vostro Comune e la vostra Provincia, non avete provato che il discentramento, il governo di sè si vengono da sè medesimi operando, e che a meno ancora si possono ridurre le incombenze del governo centrale?

La Repubblica è forse altra cosa? Se lo diceste e lo credeste, mostrereste di essere davvero quei repubblicani da burla e piuttosto aspiranti a tirannide per cui altri vi tengono.

Ma repubblicani veri, cioè quelli che liberalmente vogliono giovare del proprio alla pubblica cosa, ce ne sono molti in Italia, sebbene non affettino di pretenderne esclusivamente il nome; e democratici nel senso di beneficare le moltitudini; e federalisti nel senso di destare l'attività intellettuale ed economica, personale, associata, locale, regionale, da cui proviene il bene della Nazione intera. A questi ha debito il Governo nazionale di provvedere, che non sieno nella loro benefica azione disturbati da tutti cotesti agitatori e cospiratori, i quali vorrebbero mettere in forse quello che abbiamo con tanta costanza di sforzi e sacrificii comuni ottenuto. Queste associazioni che affettano pubblicamente di voler decidere delle sorti della Nazione e di mutarle per le vie della illegalità e della violenza, associazioni veramente tiranniche, devono essere sottoposte all'impero delle leggi; e del non farlo od indugiarlo di troppo il Governo sarebbe da biasimarsi ed incorrerebbe una grave responsabilità. Nè altrimenti potrebbe fare coi cospiratori clericali reazionarii, che tanto speculano sugli sperati disordini dei loro veri alleati.

Circa alla legge proposta sulle corporazioni religiose, ci possono essere dispareri, e ci sono; ma se riguardi esterni del pari che interni ci comandano di procedere riguardosi e misurati e di non volere tutto ad un tratto ottenere, nè le soluzioni radicali, mentre procedendo finora a passo fermo sempre e senza salti, ci accostammo tanto alla meta, che anzi possiamo dire di esservi giunti; io non so perchè non si abbia ora da appagarsi di quello che si può ottenere.

Fino a tanto, che i liberali degli altri paesi, degli altri Stati non ottengono essi dai loro governi delle misure radicali e l'assoluta abolizione di tutte le fraterie, ben possono essere indulgenti con noi, che procediamo ad ogni modo innanzi a loro, se non distruggiamo le *case generalizie*, le quali non esistono a Roma, se non perchè le altre esistono altrove. Certo valeva meglio spropriarle tutte e collocarle attorno al Vaticano e farne di esse una sua appendice, giacchè il papa protesta di averne bisogno per reggere la Chiesa. Ma ad ogni modo la legge delle guarentigie è una promessa cui abbiamo fatta a noi medesimi ed all'Europa; e non c'è ragione che ora manchiamo ad esse, in quello che si può giudicare essere naturale complemento.

Io vorrei, che fraterie e simili associazioni con regole fisse e perpetue non esistessero, parendomi che il Vaticano, se si occupasse di religione cristiana invece che di farisaica e reazionaria politica, dovesse accontentarsi di accrescere numero, vigore ed efficacia a coloro che in tutte le lingue vogliono evangelizzare tutte le genti non cristiane del globo. Ma mi sembra pure, che l' Italia faccia abbastanza coi precedere tutti gli altri Stati e coi ridurre le fraterie a minime proporzioni, e piuttosto per altrui conto, che non per sè. Bene farebbe però il Governo, se cercasse di eliminare dal paese tutte quelle affiliazioni straniere, e specialmente di donne francesi, le quali cercano di usurpare presso di noi la educazione, segnatamente femminile. Via, via dall' Italia questa lue francese. Educhino i proprii, se hanno sapere e carità. Noi bastiamo a noi medesimi.

Ben fa la legge ajutando a Roma coi beni ecclesiastici gli Istituti ospitalieri, la istruzione popolare e le parrocchie ed il Municipio.

Con cinquantamila abitanti di più, che presto diventeranno centomila, e con quei tanti che temporaneamente vi si annidano, Roma ha bisogno grande di essere coadjuvata con tali mezzi per aumentare e migliorare a norma degli aumentati bisogni gl' Istituti ospitalieri, che trovaronsi affatto insufficienti, e di darsi anche una istruzione elementare laica in buoni locali. Inoltre va bene, che il Clero al servizio delle parrocchie sia dotato, appunto per togliere le superfetazioni de' frati.

Che la legge si discuta adunque dalla stampa nostrale e straniera; e se gli stranieri saranno davvero più coraggiosi di noi nel distruggere radicalmente le fraterie di qualunque sorte, non ci sentiremo umiliati dal seguirli in questo, come non siamo molto orgogliosi di averli in molte cose preceduti. Ma mediti no i nostri pubblicisti la questione da tutti i lati, e non giudichino con troppa leggerezza le cose e non dimentichino che in politica nulla c' è di assoluto, ma che essa è l' arte delle transazioni e delle opportunità. L' assoluto non è pratico, e talora può diventare dannoso non soltanto, ma anche ingiusto.

Per questi motivi adunque io credo, che nè per l' affare del Colosseo, nè per la legge delle Corporazioni religiose ci sia seria cagione di crisi di qualsiasi sorte, nè di provocare biasimi al Ministero, il quale anzi in questo caso si è bene condotto, quando non lo si appunti piuttosto di essere stato tardo a decidersi.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Nel Comitato privato si è parlato delle modificazioni alle leggi comunali e provinciali, che erano all' ordine del giorno. Come ben ricorderete, questo progetto di legge fu nei mesi scorsi un motivo di dissidio fra il ministro Lanza e la Destra, e la Sinistra voleva ad ogni patto che si discutesse. Questa mattina la stessa Sinistra ha mostrato di comprendere la inopportunità di una discussione su quell' argomento, e perciò la proposta di cancellare l' esame di quel disegno di legge dall' ordine del giorno è stata approvata quasi all' unanimità dei presenti di Sinistra e di Destra. Ciò prova che non si trattava di una questione di partito, e perciò il ministro dell' interno non può dare alla decisione del Comitato, decisione molto provvida, nessuna significazione ostile. Ma è pur curioso di notare che in novembre la Sinistra ha finito per accorgersi che in aprile la Destra aveva ragione.

ESTERO

Austria. In questi ultimi giorni a Vienna cambiarono la loro abitazione 7600 famiglie formanti un insieme di circa 30,000 persone.

La carezza delle buone abitazioni nel centro è superiore ad ogni credere. Ci vogliono almeno 2000 fiorini (L. 5000) per un piccolo appartamento. Nei sobborghi sono meno cari, ma gli impiegati, gli artisti, i professionisti ed i piccoli commercianti sono obbligati di ritirarsi fuori delle contrade principali con molto disagio.

Il municipio di Vienna ha ricusato alla Commissione incaricata di fabbricare abitazioni per i poveri a buon prezzo, un sussidio di 2,000,000, ma ha accordato 8,000,000 di fiorini per la costruzione del palazzo di città.

Francia. Leggesi nel *Journal des Débats*:

Dopo aver desolato i dipartimenti dell' Est e del Mezzodì, le inondazioni imperversano attualmente nel nord-ovest della Francia. I fiumi e i ruscelli del Calvados sono straripati, e Caen è molto minacciata. Dei grandi fiumi del nostro paese, non v' è finora che la Senna, la quale non si sia ancora fatta notare per piena straordinaria.

In Parigi le sue acque sono rigonfie. Esse toccavano iersera 3 metri e 30 centimetri alla guardia del ponte d'Alma. Hanno continuato a crescere durante la notte, e molti curiosi osservano dal Ponte-Nuovo il movimento lento e regolare di accrescimento, che senza dubbio non è ancor finito.

— Il signor Thiers, che da Versaglia si recò il 21 novembre a Parigi, visitò i lavori di ricostruzione che si fanno nella sua casa, demolita sotto la Comune. Sulla piazza S. Giorgio, ove quella casa è situata, si era riunita una gran moltitudine di persone che salutò il sig. Thiers colle grida di *Viva Thiers! Viva la Repubblica!* — Vivamente commosso, dice il *Temps*, il signor Thiers ringraziò quelli che lo acclamavano.

— Nella legge legge sul *Jury*, che ora si sta discutendo nell' Assemblea francese, il signor Jean Brunet propose l' articolo seguente: « Sarà escluso dalla lista dei giurati ogni elettore che per professione o per dichiarazione rifiuterà di credere a Dio. » La proposta del sig. Brunet venne rigettata.

Germania. Il terribile uragano, che il 13 e 14 di questo mese ha devastato tutto il litorale del mar Baltico, da Memel fino a Flensborgo, dalla frontiera della Russia fino al Jutland danese, ha gettato la Germania nella costernazione. Soffiando da nord-est il colpo di vento ha respinto le acque del mare sulle coste basse, difese debolmente dalle dune e dalle dighe della Pomerania, dell'Holstein e dello Schleswig. Il mare ha dappertutto dato di fuori, portando via le dune e allagando le terre. Città e villaggi sono rimasti sotto acqua; nelle pianure, numerosi greggi sono annegati; i campi devastati, le case distrutte, e non si conosce ancora il numero delle vittime umane di questa catastrofe. In mare, centinaia di bastimenti sono stati gettati sulla spiaggia, o andarono a fondo al largo; i giornali del Nord sono pieni di racconti di tali lamentevoli episodii. I danni sono incalcolabili. Il porto di Stralsund, situato in fondo a quella vasta baja, verso la quale il vento da nord-est respingeva le masse di acqua, è stato particolarmente danneggiato. In Germania gli effetti della tempesta del 13 e 14 sono considerati come una calamità nazionale, e dappertutto apronsi sottoscrizioni per soccorrere le vittime e riparare i disastri di quelle terribili giornate.

Russia. Si ha da Pietroburgo:

È stata scoperta una associazione che falsificava le azioni di ferrovie. Si dice che dal processo risulterà che i falsificatori erano in relazione con Netschiajew, del quale i giornali hanno parlato recentemente quando dalla Svizzera fu consegnato alla Russia. Si crede che questo possa esser stato il modo col quale la Società dei Nichilisti si procurava i fondi necessari per raggiungere i suoi fini politici e sociali.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Sussidi ai danneggiati dalle inondazioni. Il Ministero dell' Interno ha incaricato questa Prefettura di raccogliere, di registrare, e di spedire a Roma quelle somme che i Municipi, le Commissioni, i Periodici, ed i privati cittadini avessero soscritte, o raccolte, a favore dei danneggiati dalle recenti inondazioni.

Si pregano quindi gli oblatori ed i collettori di detti sussidi di far tenere le somme stesse alla Prefettura con tutta sollecitudine.

N. 45675-4087 A IV

REGNO D' ITALIA

L' Intendente Prov. delle Finanze della Provincia di Udine

AVVISA

Essersi smarrito l' ordine di pagamento 18 agosto 1872 N. 129, Culto, con cui l' Intendenza incaricava il signor Ricevitore del Demanio di anticipare all' Avvocato di Cervignano sig. Luciano Stella l' importo di L. 400.

Invita quindi chiunque l' avesse rinvenuto, o lo rinvenisse a presentarlo od a farlo pervenire subito a questa Intendenza, avvertendo che in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato, a sensi dell' art. 459 del Regolamento di Contabilità approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

Udine li 15 novembre 1872

L' Intendente
TAJNI

Sottoscrizione pubblica a mille azioni della Banca del Popolo. Domani mercoledì 27 corrente è il giorno destinato alla sottoscrizione aperta presso gli uffici della Banca del Popolo sede di Udine e Agenzie di Cividale, Gemona, Moggio, Palmanova e Pordenone e presso i signori Gio. Batt. Cantarutti e Pietro Masciadri Cambio Valute di Udine, secondo il programma pubblicato nel nostro giornale di sabato scorso.

Presso gli uffici medesimi si possono liberamente consultare i patti della sottoscrizione e il rendiconto della Banca, nei quali ognuno può trovare le migliori e più sicure raccomandazioni.

Sullo stipendio degli impiegati riceviamo la seguente lettera:

Pregiatissimo Signor Direttore,

In parecchi numeri del pregiato suo Giornale lessi la notizia che dagli impiegati di parecchie amministrazioni dello Stato, erasi firmato un indirizzo al Ministero perchè fossero aumentati i loro stipendi in proporzione del soldo e della carezza dei viveri.

In correlazione perciò a siffatta notizia, credo opportuno notificarle che anco in questa città fu di recente firmata allo stesso scopo una petizione diretta al Parlamento, da oltre 100 impiegati di tutti gli Uffici, e tanto più mi pregio di informarla di ciò in quanto che nutro certezza che la S. V. non mancherà, come sempre, di propugnare nell' accreditato Giornale da Lei saggiamente diretto, un argomento tanto importante a favore degli impiegati, ond' abbiano questi ad essere finalmente posti in grado di poter far fronte alle inesorabili esigenze dei tempi presenti. Colgo fra tanto l' opportunità per professarmi della S. V.

Udine, 25 novembre 1872.

Devotissimo
P. V.

Ricupero di abiti. Relativamente all' arresto operato dalle Guardie di P. S. ed annunciato in uno degli ultimi numeri del nostro Giornale, abbiamo ora la compiacenza di notificare come il locale Ufficio di P. S. mercè attive indagini, sia riuscito a ricuperare presso che tutti i capi di vestiario derubati ultimamente in questa città, parte dei quali presso un pregiudicato rigattiere che fu pure arrestato come manutengolo.

Soscrizione a favore dei danneggiati dal Po aperta il 12 corr. presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Somma antecedente L. 155.60

Sig. Antonio Volpe L. 20, Perulli e Gaspardis L. 10.

Totale L. 185,60

Offerte per procurare *un velocimano* all'infelice Vincenzo Biasutti, che da oltre 20 anni va trascinandosi lungo le nostre contrade:

Somma antecd. L. 103.30

Sig. Ferdinando Frigo . . . L. 2.00

Totale L. 105.30

Arresti. Dalle Guardie di P. S. furono jeri arrestati sulla pubblica fiera certi C..... Antonio di anni 20, da Padova, e B.... Giuseppe d' anni 37 da Montanara, siccome oziosi, vagabondi e senza recapiti.

FATTI VARII

Allevamento bovino. Nella *Provincia di Belluno* leggiamo che il Municipio di Limana ha stanziato nel suo bilancio la somma di 2000 lire, e più se occorre, pell' aquisto di tre tori da destinarsi al miglioramento del bestiame.

La questione del Gottardo è sempre insoluta. Venne sospesa la consegna a Favre dei materiali del traforo del Cenisio per inamissibili pretese. (*Corr. di Milano*).

La tassa di ricchezza mobile. Il corrispondente della *Gazzetta Piemontese*, le scrive da Roma le intenzioni del Governo sulla tassa di ricchezza mobile:

In una riunione officiosa che si tenne ieri sera al Ministero delle finanze, ed alla quale intervennero parecchi deputati, tra i quali il Maurogonato, si discusse se fosse opportuno di affrontare francamente nel prossimo periodo di sessione le questioni che si connettono colla tassa di ricchezza mobile. Il risultato di tale esame fu che non solo non converrebbe di pigliare l' iniziativa di innovazione alcuna, ma neppure sarebbe espediente di suscitare i gravi problemi inerenti a quella tassa, prima che sia completo il lavoro della Commissione d' inchiesta di cui il Maurogonato appunto è presidente. Vengono meno così tutte le voci che già si erano sparse intorno a possibili provvedimenti in questa materia. Per ora non se ne farà nulla: ed in tanta incertezza di tendenze, è forse il partito migliore. Il Sella però ha dichiarato che si farebbe scrupoloso dovere di esaminare i gravami segnalati da più parti circa il modo di applicazione della tassa nel suo assetto attuale, e sopratutto circa l' operato degli agenti delle tasse.

Le deposizioni raccolte in occasione della inchiesta industriale, segnatamente a Torino, hanno rivelato in questo argomento abusi e disordini tali, che il Ministro non può non riconoscere l' urgenza del rimedio. È probabile che, in presenza di queste assicurazioni spontaneamente date dal Sella, sia, almeno dai deputati di destra, dismesso il pensiero di muovere interpellanze intorno alla tassa di ricchezza mobile.

Un bell' esempio. La Direzione delle strade ferrate meridionali dà un esempio che ci piacerebbe di veder imitato da tutte le amministrazioni. Abbisognando di 50 impiegati per coprire altrettanti posti vacanti nell' esercizio, in seguito a malattie, licenziamenti e volontarie demissioni, ha stabilito di aprire in Ancona, presso la Direzione dell' esercizio, un esame-concorso. A parità di merito avranno preferenza gli ex-militari. Le materie sulle quali volgerà l' esame sono la composizione, l' aritmetica e la calligrafia. Il concorso verrà aperto in Ancona il 20 prossimo gennaio 1873. Noi abbiamo voluto soltanto accennare il fatto di questo concorso perchè ci pare che renda testimonianza dell' imparzialità con cui quell' amministrazione intende scegliere i suoi impiegati. (*Opin.*)

John Bowring! chi era costui? avrà chiesto probabilmente qualche lettore trovando nelle nostre telegrafiche di jeri quella della morte di quel personaggio. Ecco qualche parola di risposta: John Bowring era un uomo politico e letterato inglese, nato a Exeter, contea di Devon nel 1792, già membro della Camera dei Comuni, e console inglese a Hong-Kong, d' onde fu richiamato nel 1857, avendo il Parlamento biasimato l' ordine da esso dato a sir M. Seymour di bombardar la città.

Negli ultimi giorni del mese corrente avrà luogo l' emissione del Prestito della Città di Aquila.

Sono 2635 Obbligazioni di 250 Lire l'una, le quali rendono Lire 15 nette ogni anno pagabili in Lire 7.50 per ogni semestre. Il prezzo d' emissione sarà di Lire 225 pagabili in tre rate di 2 mesi ognuna. Le Obbligazioni, garantite da tutte le entrate dirette ed indirette e da tutto il patrimonio della Città di Aquila, sono rimborsabili in 45 anni mediante estrazioni semestrali alla pari.

Con prossimo avviso sarà indicata la data dell' emissione e l' indicazione delle case incaricate di ricevere le sottoscrizioni.

CORRIERE DEL MATTINO

— A Roma la mattina del 24 è stato arrestato per mandato dell' Autorità giudiziaria il sig. Napoleone Parboni, uno dei promotori del Comizio al Colosseo. Oltre il Parboni, sono stati arrestati i sigg. Vivaldi Pasqua, Dal Pozzo, Egisto Romanelli e Bolivar, contro i quali è stato iniziato regolare processo per attentato contro la sicurezza dello Stato. La Guardia nazionale, che era stata convocata sotto le armi, è accorsa numerosissima ai suoi quartieri e ai posti affidatile. Nessun assembramento si è mostrato in luogo alcuno. La città è rimasta tranquilla. I delegati del Comizio al Colosseo si erano decisi

pell' astensione. Il *Diritto* smentisce che vi sia stato un tentativo di adunanza popolare alle Terme di Caracalla. Delle truppe erano appostate in varie località. L' *Italie* conferma che fu sequestrata una cassa di bombe all' Orsini. La cassa, dice quel giornale, fu sequestrata alla stazione di Livorno, nel momento in cui stava per essere spedita a Roma, sua destinazione.

— Sappiamo che dentr' oggi sarà rimesso al sig. Ministro di Grazia e Giustizia dalla tipografia della Camera il progetto di legge sulle Corporazioni religiose intieramente composto.

Esso consta di una lunga relazione, degli articoli di legge e di parecchi documenti. Se il Ministro si solleciterà, come supponiamo, a rivederne le prove di stampa, fra pochi giorni potrà essere distribuito.

— La Giunta della Camera sopra il progetto di legge per la riforma della istituzione dei Giurati iersera tenne una lunga seduta; e si riunirà nuovamente domani. I suoi studi si trovano molto inoltrati, cosicchè giova sperare che sarà in grado di presentare la relazione prima che termini la attuale sessione.

— I due progetti di legge presentati ieri dal Ministro Sella alla Camera recano un ragguardevole aggravio al pubblico erario. In uno di essi si chiedono L. 1,085,000, per indennità dovute a ragione di mancata esazione dei dazi sopra i ponti dei fiumi Po, Ticino e Gravellona. Nell' altro si aumenta di L. 1,800,000 la spesa di mantenimento dei detenuti, e del personale interno delle carceri.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Il marchese Migliorati è partito ieri sera per Atene, latore d' istruzioni precise sulla faccenda del Laurion. Si crede che il Governo greco finirà con rendere la dovuta sodisfazione alle giuste rimostanze dell' Italia e della Francia.

— Il candidato dei deputati di destra e di centro al posto di vice-presidente della Camera in surrogazione dell' on. Mordini, è l' on. Giuseppe Piroli. Se i deputati verranno, la di lui elezione è certa. È una candidatura accolta con molto favore.

— Non può non essere accolto colla più viva simpatia dagl'Italiani l'invio di 400 lire sterline destinate dalla regina d'Inghilterra ai danneggiati dalle inondazioni in Italia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pest, 25. Nell'odierna seduta della Camera dei Deputati, trattandosi della proposta di Korizmics relativa alla revisione del Regolamento interno, Csernatony dichiarò che egli riconosce il suo errore e confessa d'aver meritato una punizione. In seguito alla contro-dichiarazione di Lonyay, venne accettata ad unanimità la proposta di Korizmics con una modificazione di compromesso.

Parigi, 25. La maggioranza della Commissione, che esamina la mozione di Kerdrel, decise di limitarsi alla proposta di stabilire la responsabilità dei ministri. Thiers dimanda siano sciolte le questioni della Vicepresidenza, della proroga dei poteri, della Camera alta e della rinnovazione parziale dell'Assemblea nazionale. La minoranza della Commissione farà anch'essa un rapporto, lasciando all'Assemblea di decidere fra essa e quei della maggioranza.

Versailles, 26. Il relatore della Commissione per l'indirizzo raccomanda l'introduzione della responsabilità ministeriale, ma chiede l'aggiornamento di tutte le altre questioni costituzionali. L'Assemblea nazionale avrà quindi a decidere fra Thiers e la proposta della Commissione. Non è ancora indicato il giorno della discussione. (*Oss. Tr.*)

Berlino, 23. La Camera dei deputati approvò in seconda lettura il progetto sui circoli, conformemente alle proposte del Governo, respingendo tutti gli emendamenti. Assicurasi che nella Camera dei signori non saranno nominati alcuni grandi industriali e banchieri, ma solo alcuni alti funzionarii dello Stato. La *Gazz. di Spener* dice che Kleist, Retzaw e Ploetz, membri della maggioranza della Camera dei signori, proposero al Governo, da parte di questa maggioranza, di accettare il progetto sui circoli, qualora il Governo rinunzi alla nomina di nuovi Pari. Lo stato del Principe ereditario continua a migliorare, ma lentamente. Nulla di deciso circa il suo viaggio.

Madrid, 23. La banda Palloc nella Provincia di Valenza è sciolta. Una banda di federali comparve nei dintorni di Medina Sidonia. Alcune truppe partirono da Cadice e Xerez per inseguirla. Il telegrafo è nuovamente rotto fra Saragozza e Barcellona. Una banda di 150 repubblicani comparve a Arcos della frontiera; temonsi disordini ad Algesiras.

Roma, 25. Il Re è arrivato stamane.

(*Gazz. di Ven.*)

COMMERCIO

Amsterdam, 23. Segala pronta per novembre —.—, per marzo —.—, per maggio 205.—, Ravizzone per aprile —.—, detto per nov. —.—, detto per primavera ——, frumento —.—,

Anversa, 23. Petrolio pronto a franchi 54, sostenuto.

Berlino, 23. Spirito pronto a talleri 19.—, per nov. 19.25, per aprile e mag. 18.24.

Breslavia, 23. Spirito pronto a talleri 18.—, per aprile a 18 1|4, per aprile e maggio 18 1|4.

Liverpool, 23. Vendite odierne 10000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1|4, Georgia 9 7|8, fair Dholl. 6 15|16, middling fair detto 6 1|2, Good middling Dhl. 6 —, middling detto 5 3|8, Bengal 5 —, nuova Oomra 7 5|16, good fair Oomra 7 3|4, Pernambuco 9 3|4. Smirne 7 7|8, Egitto 9 5|8, mercato invariato, a consegna in ribasso.

Londra, 23. Zucchero Avana notato 28 1|2 calmo. Venduto zucchero nella settimana pronto 4200 botti, viaggrante per l'Inghilterra 520 botti.

Napoli, 23. Mercato olii: Gallipoli: contanti 37.20 detto per novemb. —.— detto per consegne future 37.65 Gioia contanti 97.25, detto per novemb. —.— detto per consegne future 99.—.

Nova York, 22. (Arrivato al 23 corr.) Cotoni 19 1|2, petrolio 27 1|2, detto Filadelfia 26 3|4, farina 7.25, zucchero 10.1|2, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

Parigi 23. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) conseguabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 71.50, per dic. 70.—, 4 primi mesi del 1873, 68.75.

Spirito: mese corrente fr. 60.—, per dicembre 59.—, 4 primi mesi del 1873, 59.—, 4 mesi d'estate 60.50.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 62.50, bianco pesto N. 3, 73.50, raffinato 162.—

Pest, 23. Frumento, scarse offerte, pochi affari, fermo, da funti 81, da fiorini 6 40 a 6.45, da funti 87, da f. 7.15 a 7.20, segala fermo da f. 3.75 a 3.85, orzo calmo, da f 2.60 a 2.80, avena ferma, da f. 1.55 a 1.65, formentone sostenuto da f. 3.15 a 3.30, olio da f. 33.— a —.—, spirito 55.

Rio Janeiro, 1 nov. Mediante vapore *Chimborazo*: Spedizioni di caffè, per Canale e l'Elba 26,400 per l'Havre, l'Olanda, porti ingl. 6300, per il Baltio Svezia e Norvegia ecc. 3000, per Gibilterra e Mediterraneo 23,600, pei Stati Uniti d'America 58,300, da Santos pell'Europa settent. 9900. Deposito a Rio 90,000, media importazione giornaliera 8000, prezzo del Good first 8200-8400. Cambio sopra Londra a 26 a 26 3|8. Nolo pel Canale 45 sc. Farine di Trieste 23,000.

Vienna, 23. Frumento vendite 40,000, fermo sostenuto da f. 6.75 a 7.50, segala in aumento da f. 4.— a 4.50, orzo pochi affari, avena da f. 2 a 3 invariate, spirito a 57, olio di ravizz. 24 1|4.

(*Oss. Triest.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 novembre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.0	752.5	754.6
Umidità relativa	81	94	94
Stato del Cielo	cop.	coperto	cop.
Acqua cadente	3 3	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	11.2	12.7	11.4

Temperatura (massima 12.8 (minima 10.1

Temperatura minima all' aperto 9.8

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 25 novembre

Rendita	75.30. —	Azioni fine corr.	— —
» fine corr.	—.—. —	Banca Naz. it. (nomin.)	2765.—
Oro	22 50. —	Azioni ferrov. merid.	479 —
Londra	27.97. —	Obbligaz. » »	—.—
Parigi	110 75 —	Buoni	—.—
Prestito nazionale	78.25. —	Obbligazioni eccl.	225.50
Obbligazioni tabacchi	— —	Banca Toscana	2010.—
Azioni tabacchi	931 —	Credito mob. ital.	1230 —

TRIESTE, 25 novembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.15. —	5.15.1|2
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.66. —	8 67.1|2
Sovrane inglesi	»	10.94 —	10.96. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.85	107.15
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 23 al 25 novembre

Metalliche 5 per cento	fior	66 30	66 25
Prestito Nazionale	»	70.15	70.30
» 1860	»	103.50	103. —
Azioni della Banca Nazionale	»	979 —	984 —
» del credito a fior. 160 austr.	»	340.50	342.
Londra per 10 lire sterline	»	108 80	109 —
Argento	»	107.35	107 65
Da 20 franchi	»	8.67. —	8 63. —
Zecchini imperiali	»	5.20. —	5.20. —

VENEZIA, 25 novembre

La rendita per fin corr. da 75.15 a 75.20, e pronta da 75.05 a 75.10. Obbligazioni Vittorio Emanuele L. —.—, Azioni della Banca Nazionale L. ——. Azioni Regia Tabacchi L. —.—. Azioni della Banca Veneta L. 301. Azioni strade ferr. rom. da Lire —.— a Lire —.—. Da 20 fr. d' oro da L. 22.25 a L. 22.26. Fiorini austriaci d' argento da L. 2.71.1|2 a 2.72. Banconote austr. da L. 2.56.1|4 a 2.56.3|8 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	75 10	75.30
» » fin corr. »	75 20	75.30
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 ottobre	79 20	79 30
Azioni Banca naz. del Regno d' Itlia	—.—.—	—.—
» Regia Tabacchi . . .	928. —	930.—
» Italo-germaniche . . .	612.—	615 —
» Generali romane . .	— —	— —
» strade ferrate romane . .	163 —	165—
» Banca Veneta . . .	302. —	303 —
» » austro-italiane . .	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	250 —	250.—
» » Sarde . .	—.—	—.—

VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.24	22.25
Banconote austriache	256.—	256.25

Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0|0	—
della Banca Veneta	5 0|0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0|0	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 20 novembre

			da		a
Frumento nuovo (ettolitro)		It. L.	26.41	ad it. L.	27 90
Granoturco nuovo	»	»	9.02	»	11.10
Segala	»	»	15.65	»	15.79
Avena in Città	» rasato	»	9 35	»	9 50
Spelta	»	»	—.—	»	28.75
Orzo pilato	»	»	—.—	»	31 25
» da pilare	»	»	—.—	»	16.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.75
Miglio	»	»	—.—	»	14.58
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8 20
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	40.—
Fagiuoli comuni	»	»	18 —	»	18.52
» carnielli e schiavi		»	22.25	»	23.—
Fava		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	15.—	»	15.75
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Estrazione del Lotto

23 novembre 1872

Venezia	46	58	69	17	43
Roma	66	31	45	27	44
Firenze	54	15	21	2	80
Milano	9	53	24	15	16
Napoli	62	39	83	25	55
Palermo	23	78	45	22	46
Torino	54	86	11	13	8

Al solerte personale pretoriale, alle onorande Autorità locali, al rispettabile ceto degli avvocati ed alla pietosa cittadinanza di Cividale, la vedova ed i fratelli dell' estinto **Dalla-Vecchia D.r Bartolomeo**, regio pretore, porgono cordiali ringraziamenti per l' omaggio oggi reso alla di Lui memoria.

Imperituro sarà ne' famigliari il ricordo della pubblica, spontanea espressione d' affetto al loro caro, espressione che loro ritorna a sentito conforto in tanta jattura.

Cividale, 24 novembre 1872.

Comunicato

Il Tribunale Correzionale di Udine addì 9 novembre corr. giudicava in contumacia il cav. Antonio Peteani imputato di ingenti sottrazioni commesse a scapito dei signori Rubini, e ne lo condannava, in conformità alle fatte proposte, a 4 anni di carcere, e alla riparazione del danno di Lire 48,000.00

Il sostituto Procuratore sig. Pasini, che sostenea l'accusa, dopo avere lamentato, richiamandosi a recentissima condanna dello stesso Tribunale che uomini di educazione e di riputazione covino in cuore ingorda brama dall'altrui avere, e scosso ogni ed i maggiori freni si gettino nella via più battuta della malvagità, abusando della illimitata fiducia in loro riposta, dopo di avere fatto balenare un dubbio di altri e maggiori forse derubamenti commessi nella minuta ed ordinaria gestione di quella stessa cospicua sostanza, passava a mettere in chiaro l'indole delittuosa dei cinque fatti che soli formavano tema d'accusa. E svolgendo questo compito dietro la scorta delle dichiarazioni impresse nei registri dalla stessa mano del prevenuto, state rilevate da periti e controllate dal giudice, faceva campeggiare la mancanza in cassa di lire 1700 di rendita cinque per cento: l'annientamento per reiterata addebitazione del disagio del valore di fior 8008 di cartelle del Prestito Lombardo-Veneto; l'annotazione a metà di somma in una sol volta impugnata e quittanzata; l'indicazione di versamenti presso un banchiere verificati esistenti in menoma parte, ed infine l'incasso di Aust. L. 5000.00 accettate a deconto di maggior capitale col mendace pretesto che la signora abbisognava di denaro, non annotato nei registri non solo, ma anzi tentato nascondere coll'indicazione del posteriore pagamento degli interessi. Seguiva poi a tener parola della mala fede apparente già dall'indole stessa dei fatti enumerati, e per vieppiù convalidarla accentuava il valore indiziario della fuga repentina, del rappiattarsi dall'una in l'altra delle maggiori città sotto mentito nome, del passare in estero Stato, del contegno tenuto in faccia a chi lo ricercava di spiegazione, delle esplicite confessioni in allora vocalmente e per iscritto emesse, del silenzio serbato in ordine a tutti i premessi fatti mentre per altro fu sollecito ad inviare a mezzo di lettera la sua giustificazione, delle spese eccedenti fuor di modo i mezzi suoi.

Vi intervenne in causa pur un rappresentante civile, il quale dichiarava doversi ascrivere il suo intervento a quelle stesse ragioni che smossero i signori Rubini dal proposito di obblivione e perdono mostro per lungo tratto di tempo, e cioè — al simulato pentimento, alle mendaci proteste di essere asciutto affatto a danari, alle nuove menzogne inverso loro rivolte, e al persistente vociare dei paladini suoi che si sbracciavano a difenderlo e perfino a maligname sul conto di essi signori Rubini.

E benchè andasse convinto a nulla profittargli una condanna di risarcimento, nondimeno la chiedeva pel fine riuscisse addoppiato a mezzo della solenne affermazione dell'ingente somma derubata l'effetto morale della sentenza; e la addomandava in somma inferiore alle constatate L. 54225.35 nell'intento di dare novella prova di moderazione.

Udine, 25 novembre 1872.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 1934

Avviso

Il sig. D.r Onorio Pontotti del vivente Pietro di Gemona, con Reale Decreto 17 giugno decorso venne nominato Notaio con residenza in Ampezzo e coll'altro Reale Decreto 3 ottobre p.p. ottenne il tramutamento di residenza da Ampezzo a Gemona.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione fino alla concorrenza di l. 3300, con Cartelle di Rendita italiana a valor di listino, ritenuta idonea da questo R. Tribunale Civile e Correzionale ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa Regia Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all'esercizio della professione con residenza in Gemona.

Dalla Regia Camera di Disciplina Notarile Provinciale

Udine 21 novembre 1872

Il Presidente
A. M. Antonini.

L. Baldovini Coadiutore.

Provincia di Udine *Distretto di Udine*

Comune di Pagnacco

Avviso

Approvato dal Consiglio Comunale nella seduta 27 ottobre decorso, il Progetto di radicale sistemazione della strada comunale obbligatoria che dalla borgata Pazzan in Pagnacco mette al corrente Cormor, confine territoriale di Tricesimo, si avverte che il Progetto stesso trovasi esposto nell'Ufficio Municipale per giorni 15 dalla data del presente avviso.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro detto termine le osservazioni e le eccedioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte infine, che il Progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagl'art. 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Pagnacco 23 novembre 1872.

Il Sindaco
3 Domenico Freschi.

Provincia di Udine *Distr. di Tolmezzo*

Comune di Zuglio

A tutto 10 dicembre p. v. viene aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, che per data rinuncia si è reso vacante.

Lo stipendio è fissato in lire 800 annue, pagabili mensilmente in via postecipata.

Gli aspiranti dirigeranno a questo Municipio le loro istanze estese e documentate a sensi di legge.

La nomina, è di spettanza del Consiglio Comunale e l'eletto dovrà entrare in carica tosto che avrà ricevuta ufficiale partecipazione della nomina.

Zuglio, 22 novembre 1872.

Il Sindaco
G. B. Paolini 2

ATTI GIUDIZIARII

BANDO
per vendita d'immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE
DI PORDENONE

Nel giudizio di esecuzione immobiliare, incaminato a rito austriaco presso il cessato R. Tribunale Provinciale di Venezia e riassunto dappoi a rito Italiano presso il R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone ad Istanza della signora Salvaterra Antonia fu Giuseppe vedova Sailer di Venezia, con domicilio eletto in Pordenone presso il suo procuratore sig. Francesco Carlo Etro contro delli signori Fabris-Isnardis nob. Caterina fu Francesco, Sam Antonio fu Gaetano e Sam-Hoffer Elisabetta fu Gaetano, i due primi di Tiezzo, Comune di Azzano, la terza di Corva Comune di Azzano.

Il sottoscritto Cancelliere

notifica

Che con Decreto del cessato Tribunale Provinciale di Venezia n. 20089 del 29 Decreto 1866, intimato ai convenuti nei giorni 20 e 21 gennaio 1867 e trascritto a sensi delle disposizioni transitorie al R. Ufficio delle Ipoteche in Udine nel 27 novembre 1871 al n. 1158 si accordava alla esecutante il pignoramento a carico delli nominati Fabris-Isnardis e Sam sulle realità in esso Decreto menzionate.

Che previo l'opportuna autorizzazione, procedutosi ai tre esperimenti d'asta per la vendita delle dette realità, i medesimi riescirono senza effetto per mancanza di offerenti.

Che vigente l'attuale legislazione italiana, la creditrice istante chiesta la vendita degli accennati stabili con ribasso del decimo sul prezzo di stima, questo R. Tribunale con sentenza 27 febbraio 1872, registrata con marca da lire una ed annotata in margine alla trascrizione del pignoramento nel 16 marzo 1872 al n. 893, autorizzava la vendita col chiesto ribasso stabilendone la suddivisione in lotti e le relative condizioni, dichiarava aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegava ad un tale procedimento il Giudice sig. Bortolo Martina, e prefiggeva ai creditori il termine di giorni trenta dalla notifica del Bando per il deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate.

Che al seguito dell'Ordinanza presidenziale 26 aprile e del Bando 1 maggio p. s. nell'udienza dell'11 luglio ultimo previo incanto, il R. Tribunale anzidetto passava alla delibera di quattro dei stabiliti lotti ed ordinava nuovo incanto col ribasso d'altro decimo del 3 lotto rimasto invenduto per mancanza di offerenti.

Che nella successiva udienza 11 p. s. ottobre veniva deliberato anche il terzo lotto per lo prezzo di l. 13510.

Che con atto di questa Cancelleria 26 dette ottobre il sig. Giobbe Luigi fu Vittorio di Azzano X avendo portato l'aumento del sesto sul premesso prezzo di delibera, il sig. Presidente con Ordinanza del 27 ripetuto ottobre registrato con marca da lire una stabiliva l'udienza delli 17 dicembre venturo per il nuovo incanto.

Che quindi all'udienza di questo R. Tribunale delli 17 dicembre 1872 ore 10 ant. seguirà l'incanto per la vendita dei seguenti immobili sul prezzo di lire 15,761 e cent. 66.

Comune Censuario di Tiezzo n. 50 di mappa, orto di pert. cens. 2.60 rendita l. 8,29, n. 82 prato arb. vit. di pert. 3.60 rend. l. 5,04, n. 83 casa di pert. 3.90 rend. 93,72, n. 84 zerbo di pert. 1.24 rend. l. 00,07, n. 85 arat. di pert. 0.74 rend. l. 1,64, n. 212 arat. arb. vit. di pert. 20.30 rend. l. 36,51, n. 214 arat. arb. vit. di pert. 18.16 rendita l. 22,68.

Detti immobili confinano con strada pubblica, Sam Francesco e Beneficio Parrochiale.

Tributo diretto dell'anno 1871 lire 34.07.

Condizioni della vendita.

1. La vendita avrà luogo in un sol lotto.

2. Ogni offerente dovrà depositere in questa Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto oltre le spese relative all'incanto stesso alla Sentenza di vendita e relativa trascrizione che stanno a carico del deliberatario e che restano fissate in l. 800.

3. Il deliberatario pagherà il prezzo d'acquisto col relativo interesse del 5 p. 0|0 dal giorno della delibera così e come stabiliscono gli erticoli 717, 718 del Codice di Procedura Civile, ed entrerà in possesso a sue spese dell'immobile comperato in base alla Sentenza di vendita.

4. La Parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi che si vendono con tutte le servitù attive e passive inerenti.

5. Mancando il deliberatario all'integrale osservanza delle condizioni d'Asta seguirà il reincanto a senso dell'articolo 689 e seguenti del Codice di Procedura Civile, ad in questo caso il deposito del decimo del prezzo di cui il superiore art. 3 servirà a sostenere le spese occorrenti pel reincanto stesso.

6. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato le norme preavvisate dall'art. 665 e seguenti del Codice di Procedura Civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone, li 23 novembre 1872.

Il Cancelliere
Silvestri

N. 62. Reg. II. E.

La Cancelleria della Regia Pretura
del Mandamento di Gemona
fa noto

che l'intestata Eredità di Giustina fu Simeone Pontussi era moglie di Francesco Perini del fu Leonardo, morta in Sornicco di Artegna l'11 novembre 1871, venne accettata beneficiariamente dai minori di lei figli Lucia Maria, Domenico, Elisabetta, Angela, Domenica, e Leonardo Perini a mezzo del loro padre Francesco Perini suddetto, come nel Verbale 14 corrente a questo numero.

Gemona 20 novembre 1872.

Il Cancelliere
Zimolo.

Avviso

Con Ricorso 26 novembre 1872 all'Ill. sig. Presidente del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine il sig. Pietro fu Francesco Missana residente in Fagagna a mezzo dell'avv. Malisani dott. Giuseppe suo procuratore chiese in confronto delle signore Lucia fu Giuseppe Bigozzi ved. Lombardini ed Orsola fu Carlo Antonio Tassini- Morgante ambe residenti in Pozzuolo la nomina di un pubblico Perito per effettuare la stima dei fondi siti in Pozzuolo, Terrenzano, Campoformido, Mortegliano e Lavariano e qui sotto trascritti, colpiti a pegno l'11 Gennajo 1871 sotto il N. 110 e ciò in ordine al decreto della or cessata Pretura Urbana di Udine 10 gennajo stesso N. 474.

Ciò si porta a pubblica notizia per gli effetti dell'art. 664 del Codice di Procedura Civile.

Descrizione dei fondi da stimarsi

I seguenti Beni di ragione della signora Orsola q.m Carlo-Antonio Tassini-Morgante siti in Pozzuolo ed in quella mappa stabile ai numeri

45, 46. *b*, 50. *b*; 106, 189, 192, 324, 325. *b*, 389, 397, 400. *b*, 443, 444, 455, 328, 527, *c*. 581, 583, 596; 649, 682, 708, 729, 755, 849, 850, 911, 923, 973, 939, 992, 993, 1007, 1012, 1014, 1016, 1029, 1091, 1143, 1148, *e*, 1169, 1283, 1306, 1319, 1324, 1342, 1345, 1356, 1455, 1458, 1523, 1557, 1570, 1608, 1700. 1774, 1909, 1935, 1938, 1943, 1950, 1993, 2012, 2069, 2070, 2146, 2276, 2003, 2207, 2387, 2255, 2342.*a*, 2285, 2286, 2208, 1213, 744, 42. *a*, 46. *a*, 50. *a*.

nonchè i seguenti Beni di ragione della signora Lucia fu Giuseppe Bigozzi e descritti nella mappa suddetta ai numeri

582, 325. *a*, 1661, 6, 16, 40, 41, 82, 83, 86, 85, 92, 782, 328, 330, 475, 477, 562, 652, 673, 716, 753, 759, 1659, 831, 887, 974, 1010, 1024, 1038, 1064, 1065, 1066, 1069, 1076, 1082, 1083, 1084, 1101, 1118, 1193, 1200, 2054, 1208, 1209, 1225, 1227, 1231, 1233, 1234, 1286, 1350, 1378, 1381, 1387, 1422, 1447, 1476, 1508, 1512, 1550, 1666, 1710, 1713, 1714, 1721, 1727, 1763, 1778, 1800, 1812, 1817, 1830, 1849, 1866, 1874, 1894, 1899, 1929, 1949, 1970, 2002, 2059, 2088, 1063, 2393, 1119, 1654, 1669 *a*, 1671. *a*, 105, 1926, 104.2, 2147.*b*, 2148, 2166, 2214, 2222, 2225, 2238, 2239, 1584, 1586, 2110, 1622, 1653, 2296, 2297, 2355, 2119, 2273, 2343, 2348, 2350, 2365, 2366.*b*, 131, 137.*a*, 508, 788, 1104, 1121, 1322, 1501, 1537, 1554, 2080, 2157, 2125, 2160, 2172, 1246. *d*, 1932, 1933, 2366.*a*, 1603, 302, 303, 386, 461, 499. 2275, 2276, 893, 927, 2193, 964, 1097, 1098, 1120, 1278, 1346, 1349, 1370, 1371, 1407, 1411, 1424, 1478, 1527, 1529, 1585, 1656, 1767, 1828, 2045, 1934, 344.*a*, 346, 348, 2122.

In pertinenze e mappa di Terenzano ai numeri 462, 1175

In pertinenze di Campoformido ai numeri 194, 344

In pertinenze di Mortegliano ai numeri, 35, 532, 552, 1028, 1029, 1154, 1385, 1389, 1888, 3210, 3333, 3335, 3395, 3400, 190.

In pertinenze di Lavariano ai numeri 493, 1515.

Malisani Giuseppe, Avv.

Udine 1872, Tipografia Jacob Colmegna.